

Assistenza h24? Senza risorse è solo una chimera...

L'assistenza h24, fulcro della Riforma Balduzzi, non potrà mai realizzarsi se non cambia la convenzione nazionale e se non si stanziavano i fondi necessari. A sostenerlo non è un sindacato di categoria, bensì **Giovanni Belloni**, Presidente OMCeO di Pavia, che ha espresso questo pensiero durante un'intervista rilasciata a *La Provincia Pavese*. Il quotidiano aveva richiesto il parere del Presidente in merito al ritardo della riorganizzazione della medicina generale lombarda secondo i dettami della legge Balduzzi. In particolare, a far emergere questo problema, era stata la relazione programmatica della Asl di Pavia che ha previsto di poter cominciare solo da quest'anno ad avviare il percorso per lo sviluppo delle Aft e delle Uccp sul territorio.

Il Presidente dell'Ordine dei Medici di Pavia ha ribadito lo stesso concetto a *M.D.*, sottolineando la necessità di una visione organica nell'approccio assistenziale alle cronicità che non tenga più distinto il piano clinico-sanitario da quello socio-sanitario. Per Belloni le patologie croniche oltre ad incidere per il 70% sulla spesa sanitaria complessiva hanno delle ricadute significative anche per la spesa inerente l'assistenza socio-sanitaria. Secondo il Presidente, il sistema, così come è attualmente strutturato, non riesce a rispondere in maniera efficace al cambiamento della domanda di salute e di assistenza. Si impone quindi un cambio di paradigma, un orientamento diverso in sanità da quello attualmente in vigore. "Premesso ciò - ribadisce Belloni - finché non cambia la Convenzione della Medicina Generale non ci può essere una implementazione di ciò che la Riforma Balduzzi chiede e cioè un'assistenza territoriale con gli studi aperti 24 ore su 24. Al momento è solo un'ipotesi di lavoro, perché l'associazionismo obbligatorio, dettato dalla Riforma, non è contemplato dall'ACN attualmente in vigore, inoltre, tengo a ribadire, mancano i fondi per poter sostenere questo cambiamento strutturale". Le Regioni, quindi fanno quello che possono. "La Regione Lombardia - evidenzia Belloni - sta chiedendo un'adesione volontaria ai Mmg ad alcune forme di aggregazioni multi-professionali con progetti che vanno nella direzione di garantire la continuità assistenziale sul territorio e l'integrazione delle cure".

"Ma il vero problema - rimarca il Presidente - sono le patologie croniche e le ricadute clinico-assistenziali a livello socio sanitario che dovrebbero essere affrontate in modo organico, con l'intervento di personale infermieristico, assistenti sociali, solo così si potrebbe modificare l'approccio ai soggetti fragili, soprattutto anziani e disabili".



Attraverso il presente QR-Code è possibile ascoltare con tablet/smartphone l'intervista a Giovanni Belloni